

Cure psichiatriche, sala negata a Del Giudice

L'organizzatore: «Il primario Conca temeva che il libro potesse turbare i pazienti»

BOLZANO Da «E tu slegalo subito» a «E tu vietalo all'ultimo momento». La si potrebbe sintetizzare così la triste vicenda avvenuta a Salorno lo scorso mercoledì.

«... E tu slegalo subito» (Alphabeta editore) è, infatti, il titolo del libro della psichiatra Giovanna Del Giudice che si sarebbe dovuto presentare mercoledì sera nella Sala del Centro di riabilitazione psichiatrica Gelmini di Salorno ma che, all'ultimo momento, ha dovuto «traslocare» in altra sede dopo l'intervento del primario di Psichiatria di Bolzano, Andreas Conca.

Il libro in questione è piuttosto noto, perché ha dato il via ad una campagna nazionale per l'abolizione della contenzione e perché prende spunto da un tragico fatto di cronaca, quello relativo al sessantenne Giuseppe Casu che, dopo essere rimasto legato per sette giorni, è deceduto all'interno del Centro di Salute mentale di Cagliari.

La presentazione del libro di Giovanna Del Giudice era stata organizzata dalla biblioteca comunale di Salorno, il cui direttore, Claudio Tommasini, mai si sarebbe aspettato di dover gestire una situazione del genere: «La sala ci era stata concessa ufficialmente con tanto di lettera protocollata dai distretti sociali di Egna il 10 ottobre — dice — nel pomeriggio di mercoledì, a poche ore dall'inizio dell'incontro, ho ricevuto una telefonata dal primario Conca che mi diceva che la sala non poteva ospitare l'iniziativa e avrei dovuta chie-

dere a lui l'autorizzazione. Mi ha anche espresso la sua perplessità rispetto alla scelta di presentare quel libro spiegandomi che avrebbe potuto turbare la tranquillità dei pazienti. Ho, quindi, invitato il dottor Conca al dibattito ma ha rifiutato per cui non ho avuto scelta e abbiamo spostato l'iniziativa al Centro Giovani. La telefonata mi aveva messo in agitazione e creato dei dubbi rispetto alla scelta di presentare il libro, ma dopo aver incontrato l'autrice e assistito al dibattito sono molto più tranquillo. Sono contento di aver organizzato questa iniziativa.



Anti-Tso Giovanna Del Giudice

Saggista ospite

La biblioteca aveva già ottenuto la disponibilità del Centro riabilitativo Gelmini di Salorno

Lo farei ancora cento volte».

Chi si mostra davvero indignato è Aldo Mazza, direttore della casa editrice Alphabeta: «La decisione di vietare l'utilizzo della sala a poche ore dall'incontro ci ha lasciato molto perplessi e ha ovviamente creato dei disagi, il pubblico ha dovuto trasferirsi da una sala all'altra e alcuni non hanno quindi potuto assistere alla serata — spiega — in linea generale, mi fa molto paura che qualcuno abbia paura di un libro. In questo vedo un alto valore simbolico. Perché si può non essere d'accordo, ma ci si confronta, si discute anche

animatamente, non si può arrivare a proibire l'utilizzo di un luogo in cui si presenta un libro, addirittura uno che porta avanti una campagna per evitare che le persone vengano legate. È una vicenda che mi preoccupa moltissimo come cittadino, molto di più che come editore e sempre come cittadino mi pongo una domanda. Come siamo messi con la contenzione a Bolzano? Perché non se ne può parlare?».

Il dottor Conca, interpellato in relazione alla vicenda, non ha rilasciato dichiarazioni.

Massimiliano Boschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA